



RIFUGIO DEFFEYES DA LA THUILE

6/7 luglio 2019

L'escursione ha come meta del primo giorno il Rifugio Deffeyes dove pernottiamo; nel secondo giorno dal Rifugio facciamo un giro dei laghi, pranzo in rifugio e, il pomeriggio, rientro a La Thuile.

L'escursione comincia da Petosan (1769m), villaggio tra La Thuile e il colle San Carlo. Imboccata una sterrata tra i larici, ben presto troviamo il nostro sentiero e, usciti dal bosco, iniziamo a vedere la vetta del Monte Bianco che spunta dietro le creste aspre a Nord della conca, a Ovest si scorge l'accesso al valico del Piccolo San Bernardo, a Sud l'ampia vallata che sale verso il massiccio del Ruitor. Proseguendo si guadagna una vista sempre più ampia sulla catena del Bianco, che emerge finalmente alle nostre spalle in tutta la sua estensione, sovrastando le gole dirupate che ci separano dalla Val Veny. Il percorso, sempre orientato a Sud, si snoda in leggera salita, percorrendo una panoramica balconata che all'inizio conserva tracce di fortificazioni militari del '700. A tre quarti del cammino si apre uno scorcio parziale del ghiacciaio.

Avvistiamo quindi, sotto di noi, il primo lago, chiamato proprio "Del Ghiacciaio" (2140m), anche se è il più basso e più lontano dai ghiacci. Circondato da sponde erbose e paludose, lo si vede al di sotto del dirupo che chiude a monte il bacino accanto all'alpeggio omonimo; a valle un altro dirupo chiude la conca di erosione glaciale, che conserva tracce di morena. Questo lago ha una colorazione grigio-verde con venature più brillanti nel punto in cui entra il torrente che scende dai bacini lacustri superiori. La bella silhouette del Grand Assaly si staglia sullo sfondo ad Ovest. Il nostro sentiero scende per un breve tratto, ma noi dobbiamo abbandonarlo e perdere altri 350m circa per prato e tracce fino a raggiungere la mulattiera sottostante che proviene da La Joux e che dovremo utilizzare recuperando il dislivello perso. Aggirando l'ultimo sperone che racchiude l'antica conca glaciale, appare in tutta la sua ampiezza la spianata del ghiacciaio: si tratta del terzo per estensione, dopo quelli del Bianco e del Rosa; subito dopo, nascosto fino all'ultimo, compare vicinissimo il Rifugio Deffeyes (2494m). Sotto si estende il secondo lago, il Lago in-

feriore o Lago Margherita(2419m) incassato tra la sponda su cui poggia l'edificio e il bastione da cui il ghiacciaio si affacciava; il colore verde chiaro dell'acqua contrasta con il verde deciso delle rive erbose. Ora il fronte glaciale non è più visibile dal rifugio; centocinquant'anni fa invece la massa glaciale si allungava circondando il lato ovest del lago, dove si trova lo sbocco per l'emissario che forma il torrente Ruitor. Al disgelo primaverile il ghiaccio formava un'alta barriera che faceva crescere il volume del lago: un'estemporanea diga che ai primi caldi si spezzava precipitando a valle una valanga d'acqua. Con l'esaurirsi della piccola glaciazione dopo la metà del 1800, il fenomeno non si è più ripetuto, con sollievo degli alpeggi disseminati nel fondo valle: gli effetti dell'improvvisa e distruttiva piena potevano essere osservati fino ad Aosta.



Il mattino seguente si scende verso il Lago Margherita per attraversare il ponticello posto su uno dei suoi immissari e si riprende quindi a salire, per arrivare rapidamente ad altri due laghi: il lago "Verde" (2532m) e quello "Grigio" (2528m). Divisi da uno stretto lembo di terreno, sono disposti sul terrazzamento che interrompe il bastione roccioso sopra cui è assestato ora il fronte del ghiacciaio. Il primo, leggermente più in quota, ha sponde rocciose ed è di colore verde intenso, mentre il secondo è più pallido, perché meno profondo, ed ha sponde prevalentemente erbose-sassose. Il Lago Verde non ha immissario, ma è alimentato da fonti sotterranee, il Grigio è alimentato dall'emissario del Verde. Sullo sfondo ancora il profilo a tronco di piramide del Grand Assaly. Dopo aver aggirato il promontorio che lo nasconde compare il Lago "nella Roccia" (2597m): di colore scuro, è privo di immissari di superficie. Dopo aver aggirato una spalla rocciosa salendo fino a quota 2650m per tracce di sentiero, si raggiunge in discesa il Lago "Superiore" (2582m). A questo lago, di colore azzurrognolo e margini sabbiosi circondati da sfasciumi, si arriva, fiancheggiando a distanza la lingua glaciale crepacciata. Da qui si può osservare la corona di punte che determina il bacino glaciale. In primo piano le

Vedette del Ruitor, enormi scogli che segnano approssimativamente la metà di un mare abbagliante in blanda salita, contornato dalle varie cime che lo racchiudono: Chateau, Doravidi, Flambeau, Invergneures. In lontananza si scorge, appiattita, la testa del Ruitor. Scesi in basso fino al bordo del lago, si possono ammirare le sfumature grigio azzurrognole dell'acqua. Pressoché in piano, seguendo l'emissario del Lago Superiore, arriviamo in breve al punto in cui affluiscono le acque provenienti da un'altra lingua glaciale, quella centrale. E' questa l'area del Lago "Marginale" (2502m): più che un lago, è una ragnatela di corsi d'acqua chiara tra le sabbie. A monte ricompare l'ampiezza del ghiacciaio, verso valle torna a far da sfondo la catena del Bianco. Al bordo roccioso che chiude il Lago Marginale, nel punto in cui si stacca l'emissario in direzione di La Thuile, si possono vedere i cavi che supportano un breve ed ardito ponte tibetano, fatto per superare il punto in cui il torrente Ruitor cade impetuosamente a picco sul sottostante Lago "dei Seracchi" (2385m). Lo vedremo senza scendere, molto più in basso, quasi allo stesso livello del Lago Margherita, cui lo congiunge una comoda pista sulla morena che fa da sbarramento ai due laghi, segnando il limite raggiunto dai ghiacci durante piccola glaciazione culminata nella prima metà dell'800. Il nome deriva dal fatto che ancora all'inizio del '900 in esso si gettava una lingua fessurata appunto da seracchi. Le foto dell'epoca sono molto interessanti per un raffronto con la situazione attuale. Adesso il Lago dei Seracchi è circondato dal prato, con bordi in gran parte paludosi, ed ha il tipico colore azzurro dei laghi alpini. Da qui si ritorna al lago Margherita e al rifugio Deffeyes. Dal Deffeyes la discesa su Promise(1594m), villaggio tra La Joux e La Thuile, è molto più breve del percorso seguito in andata. Si effettua toccando ancora il bacino che ospita il lago più basso, quello detto "del Ghiacciaio", visto nella salita al rifugio. Dal pianoro che ospita questo lago imbocchiamo un sentiero diverso da quello utilizzato in salita e che, seguendo da vicino il torrente, si addentra nel bosco del fondovalle. Il percorso consente di osservare da vicino le celebri cascate del torrente Ruitor, spettacolari mete turistiche. Giunti alle prime case, dovremo percorrere un breve tratto di strada asfaltata prima di arrivare al punto in cui il pullman può arrivare a raccoglierci.



Partenza: ore 6,30 presso parcheggio ex Caserma Cavalleria lato via Kennedy

Trasferimenti: con bus (con un minimo di 20 partecipanti).

Tempo di percorrenza: 1° giorno: 6 h - 2° giorno: 4-6 h (a seconda del giro che faremo dei laghi domenica mattina) (escluse le soste)

Lunghezza del percorso: 1° giorno: 10 km - 2° giorno: 12-15 km (a seconda del giro che faremo dei laghi domenica mattina)

Dislivello: 1° giorno 1.150 mt - 2° giorno 300 mt in salita 1300 mt in discesa -

Quota massima raggiunta: 2.600 mt

Difficoltà: E

Pranzo: sabato al sacco - domenica in rifugio

Consigli e informazioni per l'escursione: Indossare calzature e abbigliamento da trekking d'alta quota. Obbligatorio il sacco lenzuolo (chi ne fosse sprovvisto viene fornito a noleggio dal rifugio per € 5). L'asciugamano non viene fornito dal rifugio. Per chi volesse fare la doccia il costo è di € 5. Il percorso, tecnicamente facile, è tuttavia molto impegnativo per il dislivello e la quota raggiunta per cui si richiede un'adeguata preparazione fisica.

Referenti organizzativi: Rinaldo Bertolini, Fabrizio Clava, Silvio Scrollini

Prenotazione: entro il 31 maggio 2019 versando € 30 a titolo di caparra e il saldo dovrà essere versato entro il 27 giugno

· presso la nostra sede il giovedì - dalle 21 alle 22

· telefonando al 3384093716

· tramite posta elettronica: micologicovoghera@gmail.com

La quota di partecipazione viene calcolata sulla base del numero degli iscritti: da 25 a 35 persone è di € 110,00, sarà maggiorata di € 10 da 20 a 24 iscritti, sarà diminuita di € 15 oltre i 36 iscritti. Sotto i 20 partecipanti l'escursione verrà annullata. La quota comprende: viaggio di andata e ritorno in bus e pernottamento al Rifugio Deffeyes a pensione completa. I non associati dovranno inoltre corrispondere € 10,00 per la copertura assicurativa obbligatoria e le spese organizzative

Gli organizzatori si riservano di modificare o sospendere l'escursione in caso di maltempo. Rispettare le regole per una buona riuscita dell'escursione

Non sopravanzare il capo gita e non abbandonare il gruppo o il sentiero: chiunque lo faccia sarà considerato 'fuori gita', ai fini della responsabilità assicurativa propria e degli organizzatori

Segnalare tempestivamente agli accompagnatori ogni problema

Annotarsi il numero telefonico del gruppo e/o del capo gita, da utilizzare in caso di perdita di contatto col gruppo

Essere solidale e proattivo con gli altri partecipanti alla gita

Prossimo appuntamento:

21 luglio 2019

Champorcher (AO)